

Actv, i sindacati si preparano allo sciopero

Scontro totale tra i dipendenti di Actv e l'amministrazione comunale. La prospettiva è che il 5 o 6 marzo si torni allo sciopero. I sindacati non ci stanno a far passare per privilegiati i dipendenti, rispedendo al mittente le accuse e bollando per: «False, irrispettose e diffamatorie» le parole dell'assessore al bilancio Michele Zuin. «L'atteggiamento è cambiato, non hanno più il coraggio di metterci la faccia - aggiungono i sindacati - e mandano avanti le seconde linee, fanno parlare direttore del personale e direttore amministrativo». I sindacati chiedono il ritiro della disdetta dell'integrativo.

Borzomi a pagina VIII

# Sciopero Actv il 5 o 6 marzo se non c'è l'accordo

► I sindacati chiedono il ritiro della disdetta dell'integrativo prima di sedersi al tavolo a ridiscutere con azienda e Comune

## LA VERTENZA

VENEZIA È rottura tra i dipendenti di Actv e l'amministrazione comunale. I sindacati non ci stanno a far passare per privilegiati i dipendenti, rispedendo al mittente le accuse e bollando per: «False, irrispettose e diffamatorie» le parole dell'assessore al bilancio Michele Zuin. E così la prospettiva è che il 5 o 6 marzo si torni allo sciopero.

A prendere la parola in una conferenza stampa via streaming è stato Valter Novembrini, Filt-Cgil, che ha riassunto il pensiero di tutte le organizzazioni sindacali unite. Infatti, collegati c'erano anche Alberto Cancian (Usb), Marino De Terlizzi (Cisl-Fit), Sandro De Ambrosi (Uil) e Sergio Improta (Ugl). «L'atteggiamento è cambiato, non hanno più il coraggio di metterci la faccia e mandano avanti le seconde linee, fanno parlare direttore del personale e direttore amministrativo, usano in manie-

ra sbagliata e fastidiosa pagina Facebook e l'app, sviluppata con i soldi dei cittadini, per attaccare dipendenti e sindacati», hanno esordito i sindacalisti. È alta la tensione in quella che somiglia a una pentola a pressione pronta a esplodere e pur ribadendo la disponibilità al dialogo, le sigle, unite, non accettano di sedersi allo stesso tavolo se non in presenza del prefetto: «La disponibilità al confronto "alto" con le istituzioni e l'azienda c'è sempre stata, a cuore abbiamo la salvaguardia di servizi, diritti, lavoro e reddito dei lavoratori».

## IL MANCATO ACCORDO

Le sigle hanno poi spiegato il perché non si sia riusciti a trovare un accordo comune: «Nel 2020 i lavoratori hanno fatto risparmiare 22 milioni di euro all'azienda e li abbiamo obbligati noi a far riprendere un servizio di trasporti degno di questo nome. Mentre l'amministrazione comunale continua a caricare sul gruppo Avm: mutui im-

propri per tram, people mover, acquisto garage comunale, parcheggio scambiatore Costa (anche se questi risalgono alle amministrazioni precedenti al 2015), trattiene 8 milioni di euro dai titoli di viaggio turistici anche in questo periodo di pandemia, il costo della progettazione e costruzione della Vallenari bis, la costruzione e messa a norma del parcheggio scambiatore dei Pili, la costruzione di uno spazio bici all'interno del Comune che ha portato via circa 200 posti con i relativi introiti, e le strisce blu gratuite, usate anche per la campagna elettorale. Il tutto per un valore di 30 milioni

**«NEL 2020 I LAVORATORI HANNO FATTO RISPARIARE AD AVM 22 MILIONI DI EURO»**